



Ed ecco come si presentava il Centro scolastico di Pikieko durante la visita di sabato scorso, con la quarta *salle de classe* in fase avanzata di costruzione.

Hanno fatto più in fretta del solito? No, la verità è che quando a dicembre abbiamo comunicato a Garbà l'intenzione di costruire il quarto edificio, avendo imparato a fidarsi di noi, i Pikiekoti hanno cominciato a impastare le briques (i mattoni locali). E così a fine febbraio i lavori erano in fase avanzata di realizzazione. Anche il secondo hangar – finanziato da Manola con i suoi alunni della Scuola Media di Pontasserchio (PI) - comincia a prendere forma.



Anche gli interni stanno procedendo veloci, come ci mostra orgoglioso il nostro imprenditore Garbà.

Possono essere contenti i nostri amici della Irion srl, la società di informatica torinese che anche a Natale 2014 ha fatto la donazione che da sola copre quasi tutta la spesa dei lavori di costruzione.

Resta da decidere il colore degli esterni: era verde intenso il primo, azzurro il secondo, bordeaux il terzo. Si dovrà trovare un quarto colore molto intenso per attenuare l'effetto della polvere. Arriveranno presto le proposte.





Ad aspettarci c'erano gli scolari delle tre classi già attive: più di 160 bambini.

Insieme a loro il maestro Lassambe. Lo chiamano Maestro-Direttore perché copre anche un ruolo di coordinatore. Gli altri due insegnanti sono donne, assenti quel giorno per

un corso di formazione. Sembra un uomo molto motivato e intenzionato a sviluppare il Centro Scolastico di Pikieko.



Era con noi il sindaco di Koubri a testimoniare l'importanza che le autorità locali attribuiscono al nostro progetto. E c'era Vittorio Piccini, il Presidente della Associazione Desert Vert di Saturnia (Grosseto), attiva a Pikieko da tanti anni.



Numerose le donne della etnia Poehl, belle nei loro abiti tipici.



Abbiamo consegnato ad Harouna, un alunno di Pikieko, la foto della Classe di Manola con cui questi bambini mantengono contatti.



Purtroppo non sono bastate le reti metalliche a proteggere dalle capre molte delle piantine degli alberi da frutta che abbiamo nel tempo piantato. Adesso proveremo a circondarle con le briques.

E' andata molto meglio alle 10 piante di banane che abbiamo piantato in quanto protette dalla recinzione del *Jardin scolaire* che comincia a dare anche altre frutti: zucchine, cipolle, arachidi...



Comunque il progetto del verde va avanti e nuove piantine verranno piantate nei prossimi giorni.





E come sempre non abbiamo fatto mancare un po' di aiuti alimentari: un quintale e mezzo di riso, 50 kg di fagioli secchi, olio di palma. Mi hanno raccontato che queste donazioni favoriscono l'impegno volontario di alcune mamme che si trovano all'ora dei pasti per preparare un piatto caldo ai loro bambini.



Una delegazione di genitori ha chiesto un incontro per far arrivare le loro richieste in Italia. Anzitutto hanno ringraziato perché *“voi avete dato ai nostri bambini quella formazione scolastica che anche per noi avremmo desiderato ma non abbiamo avuto.”*

E poi hanno voluto conoscere i nostri piani a Pikioko. Li ho rassicurati circa il nostro impegno a costruire una nuova classe elementare ogni anno. Hanno ringraziato, ma le loro ambizioni vanno più in là ed hanno chiesto almeno i primi 3 anni di *college* (più o meno la nostra scuola media), ed una cucina ed un magazzino con cui rendere stabile il piatto caldo ai bambini a mezzogiorno. Ma hanno tenuto a sottolineare che la loro priorità è il *College* per consentire agli adolescenti più capaci di continuare gli studi.



Da queste parti tutti gli incontri terminano con il pollo in regalo da portare in aereo in Italia. Ma questa volta è stato ancora più gradito perché a regalarlo è stato incaricato Harounà !

Per festeggiare l'incontro, ci è stata offerta la finale del campionato di calcio tra una decina di squadre giovanili locali. La bandiera italiana era in bella vista accanto a quella burkinabé.



Si noti che i bambini di entrambe le squadre hanno giocato a piedi nudi i due tempi da 20 minuti della partita.





Dimenticavo: al nostro arrivo all'aeroporto di Ouagadougou all'una di notte del 21 febbraio c'era ad accoglierci la solita delegazione dei genitori di Pikioko.

Venuti in bicicletta o col motorino, hanno affrontato 3 ore di viaggio per venire e 3 ore per tornare – la maggior parte delle quali in mezzo alla savana - per un incontro durato sì e no 20 minuti. Non poteva mancare Garba Tapsoba (il secondo

nella foto da sinistra).

E questa volta c'era anche il Direttore maestro Lassambe (il primo da destra).